

IL PROGETTO



La ciclabile di Granarolo pronta a partire

Ma per ora è finanziato solo un primo stralcio. Restano fuori tre chilometri

LA PISTA ciclopedonale tra Faenza e Granarolo si farà entro ottobre, ma forse non tutta. Il Comune ha fatto sapere che al ministero dell'Ambiente era stato chiesto un contributo di 754 mila euro, a fronte di un progetto che inizialmente, per la realizzazione della pista ciclabile nella sua interezza, prevedeva una spesa di oltre un milione. Il ministero, tuttavia, ha assegnato solo 435 mila euro, imponendo la realizzazione di una prima tranche da 761 mila euro complessivi.

TRADUCIAMO le cifre in asfalto e cemento. Sulla carta, i fondi consentono di realizzare in tutto

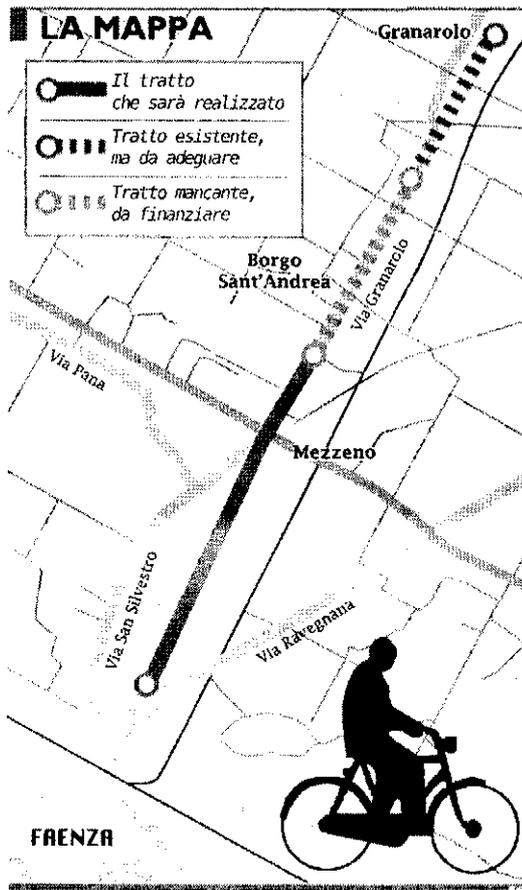
IL NODO
Il ministero non ha stanziato tutti i soldi chiesti ma imposto la partenza dei lavori

quattro chilometri su sette, ovvero il tratto che va dalle scuole San Rocco all'intersezione con via Spadarino (poco dopo il cavalcavia sull'autostrada): 2,6 chilometri saranno realizzati da zero, mentre altri 1.500 metri di pista già esistente dovranno essere adeguati. Restano fuori — in teoria — tre chilometri, di cui 1,2 da costruire di sana pianta e il resto da adeguare. Una circostanza, questa, che l'Associazione promozione sociale — partner granarolese del progetto — ha scoperto solo ieri, durante la conferenza stampa di presentazione. E non l'ha presa bene. «Siamo delusi — hanno commentato Luigi Ragazzini e il presidente Antonio Rambelli. — Da 20 anni facciamo potature e piantumazioni lungo il canale Naviglio, e partecipiamo a questo progetto

per le attività inerenti al verde. A quanto avevamo capito, però, la pista doveva collegare il centro di Faenza a Granarolo».

Un piccolo giallo, insomma. Tuttavia — si è affrettato a precisare il sindaco Giovanni Malpezzi — «la pista si farà tutta». La ditta che si è aggiudicata l'appalto — Fabbri costruzioni di Brisighella — ha infatti garantito un ribasso di prezzo di oltre il 37 per cento rispetto alla base d'asta, scendendo quindi da 473 mila a 300 mila euro: il risparmio dovrebbe permettere il completamento di tutti i 7 chilometri. Si tratta — ha aggiunto il sindaco — di un progetto partecipato, che deriva da un concorso di volontà e di idee, e fa parte delle linee di mandato. Un altro aspetto che non è piaciuto all'associazione è la possibile sostituzione del manto bituminoso con graniglia (soluzione caldeggiata dalla Soprintendenza, ma non dal Comune): «La graniglia è già stata applicata alla pista ciclabile di Errano — ha protestato Ragazzini — con esiti pessimi».

Ad ogni modo, il cantiere aprirà a inizio aprile, e la conclusione dei lavori è prevista nel giro di 210 giorni. Oltre alla pista in sé, saranno installati cestini della spazzatura, panchine e segnaletica verticale. «Non si tratta solo di una pista ciclopedonale — precisa l'assessore Zivieri — ma anche della valorizzazione del verde circostante e del canale Naviglio, per creare un percorso ideale per escursioni e momenti di svago». Del progetto fa parte un monitoraggio sull'uso della pista e sulla riduzione del traffico veicolare su via Granarolo, a cura di Cras srl. Inoltre, la fondazione Univerde realizzerà attività di informazione e sensibilizzazione, anche attraverso un sito. **Francesco Monti**



Claudia Zivieri

Assessore alla Viabilità

Non è solo una pista ciclopedonale. Valorizzerà il verde e il canale, sarà un percorso per escursioni



Giovanni Malpezzi

Sindaco di Faenza

La pista si farà tutta. La ditta che si è aggiudicata l'appalto ha garantito un ribasso: i fondi basteranno